

Parrocchia viva

■ Parrocchia in preghiera

 Tutti i giorni alle 17.50
recita del Santo Rosario.

■ Riunione CPP

Lunedì 27 settembre ore 21.00
in Aula Magna

■ Venerdì 1° Ottobre

1° Venerdì del mese ore 15.30

■ Sante Messe con Mandato ai Catechisti

Domenica 3 Ottobre: Messe 9.30 ed 11.00 mandato a TUTTI i catechisti ed Animatori del G.d.A. della Parrocchia.

■ Esposizione del Santissimo

Giovedì 7 Ottobre ore 15.30.



Si inizia con la recita dell'ora nona e del Santo Rosario, poi un tempo libero di adorazione fino alle 18.00 quindi la recita del vespro, la benedizione Eucaristica, la reposizione e alle 18.30 la Santa Messa

■ Gruppo Caritas

Lunedì 11 Ottobre ore 16.00
Incontro Caritas



Sabato 18 settembre è stato celebrato il matrimonio di

Matteo Serena e Chiara Celeghin!

Congratulazioni a questa nuova famiglia!

Sante Messe

DOMENICA 26 SETTEMBRE

ore 11.00 **Battesimo Enea Romano**

ore 18.30 **Def. Caprioglio, Gasparini e Nalesso**

LUNEDÌ 27 SETTEMBRE

ore 18.30 **Def. Piergiorgio Battaglia**

MARTEDÌ 28 SETTEMBRE

ore 18.30 **Def. Def. Vincenzo, Def. Bertillo,**

Def. Francesco Guzzinati

MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE

ore 18.30 **Def. Rino Grandesso (2 mesi),**

Def. Giuseppe e Maria Memo

GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE

ore 18.30 **Def. Gilberto Peschiutta (2 mesi)**

Def. Fam. Zuliani,

Def. Giovanni Veggis (2 mesi),

Def. Arnaldo de Rossi (2 mesi)

VENERDÌ 1 OTTOBRE

ore 18.30 **Def. Rallo Lidia ved. Sabbadin (1 mese)**

SABATO 2 OTTOBRE

ore 11.00 **Matrimonio Zuliani Andrea e Della Lucia Giulia**

ore 18.30 **Def. Luigi**

DOMENICA 3 OTTOBRE

ore 11.00 **50° Mtr. Cevals Scaranzin**

 PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro
ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati.

insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | www.sgev.it

26 SETTEMBRE 2021
Nr. 1667
XXX DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO
ANNO B

LITURGIA
GER 31,7-9;
SAL 125;
EB 5,1-6;
MC 10,46-52

«Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».



Liberare dal demonio è la cosa più importante. Non per gli apostoli, a quanto sembra, vista la loro preoccupazione: "Abbiamo visto uno che... non ci seguiva". Per loro il gruppo viene prima, l'ammalato e la sua felicità dopo. Non per Gesù. Dietro la protesta di Giovanni c'è l'egoismo del gruppo che non sopporta uno Spirito che soffia anche al di fuori, ma lo vorrebbe tutto e solo nelle proprie mani. Queste, allora - come minaccia Gesù - sarebbero da tagliare! Tornano alla mente le parole di Mosè ai Settanta anziani: "Fosse profeta tutto il popolo di Dio!". Se sorprende la genuina e tollerante soluzione offerta da Gesù - non glielo proibite! - maggiore meraviglia suscita il detto sul bicchiere d'acqua. L'importanza, si comprende, non è nel gesto di cacciare un demonio o di offrire dell'acqua, ma nell'uso del Suo nome. La risposta di Gesù è adorabile: chi opera nel suo nome, non può fare il male.

Se il discepolo di Gesù è libero verso tutti, allora è anche libero da tutto, pronto a rinunciare a tutto ciò che può essere d'inciampo nel cammino spedito della sequela Christi. Occhi, mani e piedi sono i simboli delle cose che l'uomo desidera, prende e verso cui si indirizza. Gesù non vuole mutilazioni e castrazioni, ma la piena libertà di chi pospone ogni cosa al Suo nome. Per esempio: quale mano dovremmo "amputare"? Quella che sa solo prendere e mai condividere, donare. Quale occhio "cavare"? Quello che vede solo la propria immagine, ravvisa solo la propria idea e non scorge mai il volto dell'altro per riconoscerlo fratello. Quale piede "tagliare"? Quello che fa degli altri dei sgabelli per salire, quello che non percorre le strade della misericordia e della prossimità. L'altra faccia della sequela è la testimonianza. Paolo VI, nella Evangelii nuntiandi, raccogliendo i frutti del Sinodo sulla evangelizzazione, scrisse: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri... o se ascolta i maestri, lo fa perché sono dei testimoni... È dunque mediante la sua condotta, mediante la sua vita, che la Chiesa evangelizzerà innanzitutto il mondo, vale a dire mediante la sua testimonianza vissuta di fedeltà al Signore Gesù, di povertà e di distacco, di libertà di fronte ai poteri di questo mondo, in una parola, di santità". La sequela di Cristo produce miracoli: segni capaci di cambiare il senso e la direzione delle cose. Anche di un bicchiere d'acqua, quando è donato. Altrove si inciampa soltanto e si finisce trascinati a fondo come se una macina ci fosse legata al collo.

Mons. Angelo Sceppecerca